

La militanza nel Balochistan pakistano: gruppi nazionalisti, separatisti/settari e gli interessi cinesi.

Riccardo Valle



Analytica for intelligence and security studies

Paper terrorismo

ISSN: 2784-8787

La militanza nel Balochistan pakistan: gruppi nazionalisti,
separatisti/settari e gli interessi cinesi.

Riccardo Valle

Correzioni e revisioni a cura del Dottor GAROFALO Daniele

Direttore del Dipartimento Terrorismo

Torino, luglio 2021



Il Balochistan è dimora di svariati gruppi militanti, alcuni di natura nazionalista-insurrezionalista, altri motivati da un'ideologia politico-religiosa e/o settaria, a volte in combinazione tra le due, e che perseguono fini secessionisti, indipendentisti o semplicemente volti a esasperare la violenza tra comunità locali. Questa regione è anche ricca di giacimenti minerari, e questo fa sì che il conflitto venga accentuato anche da cause economiche, in una delle regioni più povere del Pakistan, acuito anche dallo sviluppo del progetto CPEC del porto di Gwadar, legato agli interessi cinesi. Nel corso del tempo, il conflitto si è evoluto includendo anche gruppi che operano al di là del confine pakistano, come il Jundullah iraniano e il suo gruppo secessionista, Jaish-ul-Adl, ma anche il Tehreek-e-Taliban Pakistan (TTP), che ha trovato modo di espandere le proprie operazioni alla regione. Inoltre, il Balochistan è anche teatro d'azione per diversi gruppi settari che dal Punjab si sono spostati in Balochistan per trovare rifugio, come Lashkar-e-Jhangvi (LeJ, e il suo ramo internazionale Lashkar-e-Jhangvi al-Alami, LeJ-A) e la Provincia dello Stato Islamico nel Khurasan e Pakistan (ISKP e ISPP).

Le dinamiche dell'insurrezione in Balochistan sono influenzate anche dagli attori statali. Questi comprendono non solo il Pakistan e l'Iran, i cui territori fungono da base operativa e luogo degli attacchi dei gruppi balochi, ma anche l'Afghanistan, attraverso il cui confine con il Pakistan diversi militanti si spostano da e per il Balochistan per trovare rifugio o condurre attacchi; l'India, percepita dal Pakistan come Stato sponsorizzatore dei movimenti nazionalisti balochi; e Arabia Saudita e Paesi del Golfo, i quali vengono accusati dall'Iran di finanziare i gruppi estremisti sunniti¹.



Fig.1 – Mappa dei distretti della Provincia pakistana del Balochistan (Fonte: Wikimedia Commons)

¹ M. A. Rana, “Religion, Nationalism, and Insurgency in Balochistan”, *Dawn*, (Luglio 2019) <https://www.dawn.com/news/1493929>



Gruppi etno-nazionalisti

Inizialmente, i gruppi nazionalisti erano guidati da capi tribali locali, specie nelle aree tribali; successivamente, una nuova generazione di giovani istruiti della classe media ha fondato delle proprie organizzazioni con connessioni nelle aree urbane e costiere (Makran, Awaran, Kech, Gwadar)². Di conseguenza, se inizialmente gli attacchi degli insurrezionalisti avvenivano principalmente nei distretti centrali e orientali da parte del Balochistan Liberation Army (BLA) e del Balochistan Republican Army (BRA), gli scontri si sono progressivamente spostati anche nei distretti meridionali del Balochistan con l'emergere dei gruppi Balochistan Liberation Front (BLF), Lashkar-e-Balochistan (LeB) e di fazioni radicali del Baloch Students Organisation (BSO). La nascita di questi gruppi radicali ha ulteriormente danneggiato la leadership dei gruppi tradizionali BLA e BRA, i cui leader oggi risiedono in Europa e non godono più della fama dei capi tribali del passato come Sher Muhammad Marri, Nawab Khair Bakhsh Marri e Nawab Akbar Bugti³. Indipendentemente dalla natura, tutti i gruppi nazionalisti sono anti-Stato e per tal motivo i bersagli più frequenti nelle operazioni sono le forze di sicurezza pakistane e gli operai provenienti dal Sindh e dal Punjab impiegati in diversi cantieri delle infrastrutture e personale cinese del porto di Gwadar⁴. Inoltre, le modalità di attacco di questi rimangono prevalentemente quelle classiche di guerriglia, seppur con due episodi recenti di attacco suicida da parte del BLA nel 2018; questi episodi – un bus che trasportava ingegneri cinesi a Dalbandin e il consolato cinese a Karachi⁵ – sono riconducibili a un cambiamento di tattica da parte di un individuo, Aslam Achu, comandante BLA fondatore della “Fedayeen Majeed Brigade” e ucciso a Kandahar, Afghanistan, nel dicembre 2018⁶. Tuttavia, BLA e BRA continuano ad operare prevalentemente con attacchi “hit-and-run”, facendo uso di IED, e prendendo d'assalto postazioni militari, come avvenuto di recente tra la notte tra l'1 e il 2 giugno nella zona di Marwar ad opera di tre militanti del BLA, Hangal Marri (Laila), Aftab Jattak (Washain) e Shahwez Zehri (Saraang)⁷.

² Z. Mroczek, “A New Society in Pakistan Balochistan”, *ISPI Analysis* No. 266, (Luglio 2014) https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/analysis_266_2014.pdf

³ T. M. Breseeg, *Baloch Nationalism: Its Origins and Development* (Royal Book Company, 2004).

⁴ “Pakistan Security Report: 2018”, *Pak Institute for Peace Studies*, 2018.; “Pakistan Security Report: 2019”, *Pak Institute for Peace Studies*, 2019.

⁵ *Counter Terrorist Trends and Analyses*, Vol. 11, No. 1, Annual Threat Assessment (Gennaio 2019).

⁶ The Express Tribune, “‘Mastermind’ of Chinese consulate attack killed in Kandahar: BBC”, *The Express Tribune* (Dicembre 2018). <https://tribune.com.pk/story/1875211/1-mastermind-chinese-consulate-attack-killed-kandahar-bbc>

⁷ Canale Telegram BLA.



1. Baloch Raaji Aajoi Sangar (BRAS)

BRAS non è un gruppo, ma, piuttosto, una coalizione di coordinamento tra vari gruppi, tra cui principalmente BLA, BLF, BRA e BRG e il cui portavoce è Baloch Khan⁸. Formato nel novembre del 2018 per volontà di Allah Nazar Baloch del BLF, lo scopo di BRAS è fornire aiuto logistico reciproco mentre i gruppi operano indipendentemente nelle proprie operazioni⁹. Nell'aprile del 2019 un significativo attacco a Ormara, vicino a Gwadar, ha portato il Pakistan a decidere di porre delle barriere al confine con l'Iran, da dove si pensa siano provenuti gli attentatori. Il 26 luglio 2020, BRAS ha annunciato la creazione di un fronte unito con il Sindhudesh Revolutionary Army (SRA), attivo nel Sindh e Balochistan, con lo scopo di coordinare attacchi congiunti al porto di Gwadar e al CPEC¹⁰.



⁸ Canale Telegram di BRAS.

⁹ F. Zahid, “Baluch Raji Ajohi Sangar: Emergence of a New Baluch Separatist Alliance”, *Terrorism Monitor* Vol 17 Numero 18 (Settembre 2019).

¹⁰ Canale Telegram di BRAS.



Fig.2 – Annuncio della costituzione dell'alleanza BRAS e SRA (Fonte: Telegram)

2. Balochistan Liberation Army (BLA)

BLA è nato nel 1973 durante un'insurrezione grazie al contributo decisivo della tribù Marri, successivamente costretti a trovare rifugio in Afghanistan a causa dell'intervento dell'esercito pakistano. Oggi il BLA è diviso in due fazioni principali. La prima è composta dai membri della tribù Marri che operano nella parte orientale del Balochistan al confine con l'Afghanistan ed è guidata da Harbiyar Marri, in esilio a Londra. La seconda fazione, composta da altre tribù, è stata fondata da Aslam Achu nel 2013 in opposizione a Harbiyar Marri¹¹ ed è oggi guidata da diversi comandanti, tra cui Bashir Zeb, vicino al Allah Nazar Baloch, leader di BLF e con il quale ha stretto un'alleanza operativa all'interno di BRAS, operando anche dall'Iran. Harbiyar Mari, d'altra parte, è attivo in Europa promuovendo una campagna a difesa dei diritti umani dei Balochi sotto la bandiera del Baloch Freedom Movement (BFM)¹².

3. Balochistan Liberation Front (BLF)

BLF è un gruppo nato recentemente nei primi anni Duemila da studenti e attivisti del BSO¹³. Il gruppo trae ispirazione da un'organizzazione separatista dei Balochi iraniani con lo stesso nome attivo negli anni Settanta tra Iran e Pakistan che mirava alla creazione di un Grande Balochistan comprendente territori iraniani, pakistani e afgani¹⁴. Oggi, il gruppo mantiene diverse basi operative in Iran e legami con le tribù locali iraniane, e il leader corrente di BLF, Allah Nazar Baloch ha attualmente trovato rifugio in Iran, presumibilmente¹⁵. In seguito all'attacco del 18 aprile 2019, rivendicato da BRAS e attuato da BLF, il Pakistan ha ripetutamente intimato all'Iran di agire contro le basi di BLF e di BLA nella provincia iraniana di Sistan-ve-Balochistan¹⁶. I motivi che portano l'Iran ad appoggiare discretamente i gruppi separatisti balochi sono le informazioni ottenute dalle tribù locali dei Balochi pakistani sulla posizione dei nascondigli dei gruppi separatisti-settari iraniani anti-Stato Jaish-ul-Adl e affiliati (a loro volta tollerati dal Pakistan), i quali si spostano

¹¹ F. Nabeel, "Aslam Baloch's killing: Implications for Balochistan Insurgency", *CSCR* (Dicembre 2018). <https://cscr.pk/explore/themes/defense-security/aslam-balochs-killing-implications-for-balochistan-insurgency/>

¹² Naseer Dashti, *The Baloch Conflict with Iran and Pakistan* (Trafford Publishers, 2017).

¹³ *Ibid.*

¹⁴ *Ibid.*

¹⁵ "Pakistan Security Report: 2019", *Pak Institute for Peace Studies*, 2019.

¹⁶ S. Shay, "The Tensions between Iran and Pakistan", *ICT* (Maggio 2020) http://www.ict.org.il/Article/2548/The_Tensions_between_Iran_and_Pakistan#gsc.tab=0



liberamente tra Iran e Pakistan, grazie alla doppia cittadinanza e alla porosità del confine, per compiere attacchi all'interno del territorio iraniano¹⁷.

Oggi, BLF rimane uno dei gruppi meglio organizzati e più attivi nel centro e nelle aree costiere del Balochistan, traendo forza dal sostegno dei giovani balochi provenienti dalle classi emergenti/medie, spesso ingaggiando le forze di sicurezza pakistane in schermaglie.

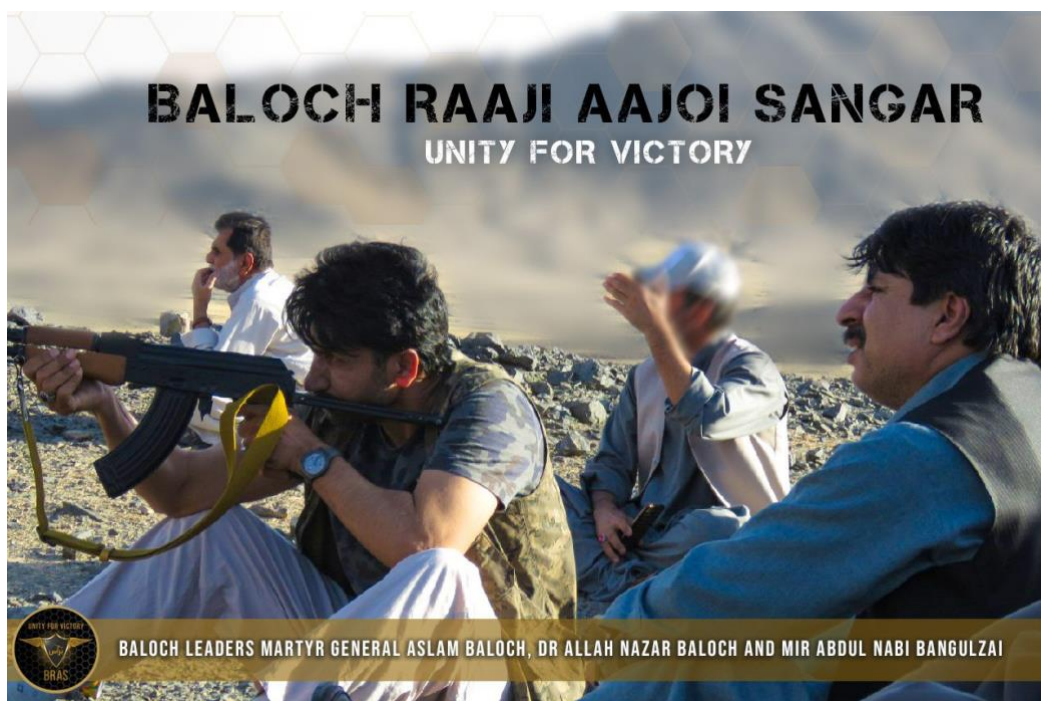


Fig.3 – Foto ritraente Aslam Baloch (BLA), Allah Nazar Baloch (BLF), e Abdul Nabi Bangulzai (BLA) (Fonte: Telegram)

4. Baloch Republican Army (BRA)

BRA è un gruppo nazionalista nato come braccio armato del Baloch Republican Party (BRP), sebbene quest'ultimo neghi alcun legame tra i due e accusi il Pakistan di sfruttare questa presunta connessione per agire contro le attività del BRP¹⁸. Inizialmente la milizia privata di Akbar Bugti, oggi è guidata da Mir Brahamdagh Bugti, nipote di Akbar e oggi in esilio in Svizzera. BRA ha espanso le proprie operazioni anche a Kech e Gwadar, dove compie i propri attacchi insieme al BLF, e possiede basi operative a Kandahar, Afghanistan.

¹⁷ *Ibid.*

¹⁸ Dashti, *The Baloch Conflict...*, cit.



5. Baloch Republican Guards (BRG)

BRG è stato presumibilmente fondato nel 2012 da Bakhtiar Domki, ex-membro del Parlamento nazionale del Balochistan. L'attività del gruppo è principalmente limitata a Naseerabad e opera all'interno della coalizione BRAS. Bakhtiar Domki è oggi in esilio a Londra.

6. United Baloch Army (UBA)

UBA è un gruppo separatosi da BLA e fondato da Mir Mehran Marri, fratello minore di Harbiyar Marri, entrambi in esilio a Londra. Poco attivo, il gruppo si sta visibilmente sciogliendo anche in seguito alla defezione del comandante Abdul Nabi Bangulzai, responsabile per le operazioni nei distretti di Bolan, Lasbela e Washuk, rientrato in BLA¹⁹.

7. Lashkar-e-Balochistan (LeB)

LeB è stato fondato nel 2008 da Javeed Mengal e il figlio Noordin Mengal, entrambi in esilio a Londra e negli Emirati Arabi Uniti. Il gruppo è principalmente attivo nelle regioni di Jhalawan e Makran. Oltre ad avere un'agenda anti-Stato, LeB ha come obiettivo anche quello di mantenere rilevante lo *status* della tribù Mengal all'interno dell'insurrezione del Balochistan²⁰.

Gruppi settari e religiosi estremisti

Diversi gruppi estremisti sono attivi in Pakistan e, alcuni, in Afghanistan sono egualmente attivi in Balochistan, tra cui ISKP, Sipah-e Sahaba/Ahle Sunnat Wal Jamaat, LeJ-A, AQ, TTP²¹ e Sipah-e Muhammad Pakistan (SMP). Alcune entità, poi, combinano la lotta estremista e settaria con un'agenda specificatamente legata alle dinamiche dell'insurrezione dei Balochi: Jundullah e il suo gruppo secessionista Jaish-ul-Adl e Ansar Al-Furqan. Mentre questi gruppi perseguono un'agenda nazionalista e secessionista inquinata dalla componente religiosa e a volte settaria, gruppi come SSP, LeJ-A, ISKP/ISPP e SMP sono puramente concentrati sull'estendere la propria agenda settaria dalle proprie regioni operative al Balochistan, mettendo le diverse correnti islamiche presenti nella

¹⁹ "Pakistan Security Report: 2019", *Pak Institute for Peace Studies*, 2019.

²⁰ *Ibid.*

²¹ Nelle vesti del Tehreek-e-Taliban Balochistan, JuA e Hizb-ul-Ahrar, oggi riuniti nel TTP.



regione (Balochi Namazi/Sunniti, Zikri, Shiiti e Deobandi) l'una contro l'altra²².

D'altra parte, il TTP ha recentemente rafforzato la propria presenza in Balochistan dopo aver inglobato durante l'estate 2020 la fazione di LeJ Usman Kurdi.

1. Jundullah

Jundullah è nato intorno al 2003 in Iran come risposta alla politica di persecuzione sistematica dei leader religiosi e tribali balochi da parte della dittatura iraniana. Organizzazione terroristica religiosa sunnita e anti-shiita, Jundullah ha colpito svariati bersagli governativi nei suoi attacchi nel Balochistan iraniano, fino al 2010, quando il suo leader fondatore Abdul Malik Regi – il quale aveva studiato a Karachi, dove era entrato in contatto con il settarismo Deobandi – non è stato catturato e giustiziato dalle forze iraniane²³. Durante il suo periodo a Karachi, Abdul Malik Regi è stato allievo di Mufti Abu Zarr al-Burmi, ideologo e predicatore di origini Rohingya di estrema importanza in Asia e legato ad AQ, come è stato recentemente ribadito da un video rilasciato da Abu Zarr²⁴. Abu Zarr è stato mufti dell'Islamic Movement of Uzbekistan (IMU), successore di Qari Zafar a guida della sua fazione di LeJ e oggi, dopo essere passato allo Stato Islamico nel 2015 per poi riunirsi ad AQ, rimane una delle guide religiose chiave in Asia, spesso comparando nei video del Turkistan Islamic Party (TIP) e Imam Bukhari Brigade (IBB) nei quali si lancia in attacchi retorici contro la Cina²⁵.

Oggi il presunto leader di Jundullah è Mohammad Zahir Baloch, e sebbene il gruppo sia stato fortemente ridimensionato dopo la morte di Malik Regi, Jundullah conduce ancora attacchi mirati all'interno dell'Iran dalle proprie basi in Pakistan, il quale viene puntualmente accusato dal governo iraniano di non prendere misure contro il gruppo²⁶.

²² Rana, "Religion, Nationalism, and Insurgency in Balochistan".

²³ BBC News, "Iran hangs Sunni militant leader Abdolmalek Rigi", *BBC News* (Giugno 2010) <https://www.bbc.com/news/10359415>

²⁴ "Nazam Sohbat Allah Walon", Telegram (Giugno 2021).

²⁵ L. Webber, "Abu Zar al-Burmi: Jihadi Cleric and Anti-China Firebrand", *Small Wars Journal* (Aprile 2021), <https://smallwarsjournal.com/index.php/jrn/art/abu-zar-al-burmi-jihadi-cleric-and-anti-china-firebrand>

²⁶ Dashti, *The Baloch Conflict...*, cit.



Fig.4 – Abdul Malik Regi in un recente video commemorativo di Abu Zar al-Burmi (Fonte: Telegram)

2. Jaish-ul-Adl

Il fondatore e attuale leader di Jaish-ul-Adl, Salahuddin Farooqi, ha fondato la propria organizzazione nel 2012 dopo essersi separato da Jundullah. Caratterizzato dall'essere anch'esso un gruppo fortemente anti-shiita e anti-Stato iraniano, oggi Jaish-ul-Islam si pone come il gruppo terroristico più forte in Iran, surclassando Jundullah in quantità di attacchi²⁷. Il gruppo è stanziato nella regione di Mashkeel, caratterizzata da un terreno impervio e scarsamente popolato, rotta dei traffici illegali di narcotici e petrolio da e per l'Iran, e dove operano anche altri gruppi separatisti balochi. Questo ha portato Jaish-ul-Adl a scontrarsi spesso con BRAS e altri gruppi nazionalisti²⁸.

²⁷

Dati

raccolti

da

GTD.

Vedi:

https://www.start.umd.edu/gtd/search/Results.aspx?start_yearonly=&end_yearonly=&start_year=&start_month=&start_day=&end_year=&end_month=&end_day=&asmSelect0=&perpetrator=40188&perpetrator=20533&ctp2=all&success=yes&casualties_type=b&casualties_max=

²⁸ "Pakistan Security Report: 2019", *Pak Institute for Peace Studies*, 2019.



Nel febbraio 2019, l'Iran ha subito due attacchi maggiori da parte di Jaish-ul-Adl, uno diretto contro una base del corpo paramilitare dei Basij a Nikshahr, Sistan-ve-Balochistan²⁹, l'altro contro un veicolo dell'IRGC nella forma di attacco suicida, sempre in Sistan-ve-Balochistan³⁰. Tali attacchi, e le tensioni che hanno creato tra Iran e Pakistan, potrebbero portare ad un cambiamento nell'approccio dei due Stati nei confronti dei gruppi balochi stanziati nelle proprie regioni. L'uccisione di un comandante importante di Jaish-ul-Adl, Mullah Omar Baloch Irani³¹, insieme ai suoi due figli durante uno scontro a fuoco con la polizia pakistana, vicino a Turbat, a poca distanza dal confine iraniano, potrebbe essere il primo sintomo di un nuovo accordo di cooperazione tra Iran e Pakistan.

3. Ansar Al-Furqan

Ansar Al-Furqan è nato nel tardo 2013 dall'unione di Harkat-e-Ansar-e-Iran, gruppo separatosi da Jundullah, con Hizbul Furqan³². Pur essendo un gruppo minoritario, Ansar Al-Furqan è riuscito a condurre un attacco suicida di alto profilo nel 2018 a Chabahar, città portuale importante del Balochistan iraniano, contro la stazione centrale della polizia iraniana³³.

Situazione corrente e possibili sviluppi futuri

Diversi osservatori e analisti hanno evidenziato come negli ultimi anni la situazione in Balochistan sia gradualmente peggiorata dal punto di vista della sicurezza e della violenza tra comunità locali in seguito all'emergere di nuove dinamiche.

Negli ultimi tre anni, esponenti dei movimenti etno-nazionalisti balochi pakistani – in particolare del BLA – sono stati uccisi nei loro rifugi in diverse aree dell'Afghanistan. A partire dalla morte del loro protettore afgano di Kandahar, il warlord Abdul Raziq Achakzai nell'ottobre del 2018 per mano dei Talebani, i movimenti nazionalisti hanno sperimentato molte perdite anche ai livelli più alti di leadership.

²⁹ Radio Free Europe Radio Liberty, “Casualties Reported In Attack On Basij Base In Southern Iran”, *RFERL* (Febbraio 2019) <https://www.rferl.org/a/casualties-reported-in-attack-on-basij-base-in-southern-iran/29747300.html>

³⁰ France 24, “Jaish al-Adl: shadowy Sunni extremists on Iran-Pakistan border”, *France 24* (Febbraio 2014) <https://www.france24.com/en/20190214-jaish-al-adl-shadowy-sunni-extremists-iran-pakistan-border>

³¹ B. Baloch, “‘Terrorist’ wanted by Iran, two sons killed in clash with police”, *Dawn* (Novembre 2020) <https://www.dawn.com/news/1590939>

³² “Pakistan Security Report: 2019”, *Pak Institute for Peace Studies*, 2019.

³³ L. Kemal on Twitter, (Dicembre 2018) <https://twitter.com/leventkemaI/status/1070642110242656256>



Nel dicembre 2018, il comandante del BLA Aslam Achu, responsabile dell'attacco al consolato cinese di Karachi, veniva assassinato nell'area di Aino Mina a Kandahar; nel giugno 2020, poco dopo l'assalto allo Stock Exchange di Karachi rivendicato dal BLA, un rifugio del BLA a Kandahar veniva fatto saltare in aria, mentre nel dicembre dello stesso anno due rifugiati balochi membri del BRA, Gul Bahar Bugti e il figlio Murad Ali Bugti, venivano trovati morti, sorte simile toccata nello stesso periodo al figlio del leader indipendentista Hazrat Gul, Najib Baloch. Da ultimo, il comandante veterano del BLA Abdul Nabi Bangulzai è stato ucciso nel maggio di quest'anno, anch'egli mentre si trovava nell'area di Aino Mina di Kandahar. Similmente, altri militanti balochi sono stati uccisi in altri rifugi nella provincia afghana limitrofa di Helmand³⁴.

Secondo Abdul Basit, ricercatore pakistano che monitora e analizza i diversi gruppi militanti pakistani presso la S. Rajaratnam School of International Studies di Singapore, il mandante effettivo dietro a questi omicidi sarebbe l'establishment militare pakistano congiuntamente all'ISI³⁵. Secondo Basit, a partire dal 2018 per ogni attacco compiuto su suolo pakistano e rivendicato dai movimenti nazionalisti balochi si sono verificati successivamente degli omicidi mirati in Afghanistan, sottolineando come vi siano informazioni di *intelligence* su dove siano localizzati i militanti. Tuttavia, su chi sia l'operatore materiale di tali omicidi per conto dello Stato pakistano, i dubbi rimangono molteplici. Pur notando la numerosità di gruppi ed entità operanti in Balochistan, per Basit le possibilità possono essere ricondotte a tre tipologie: militanti talebani, squadroni della morte pakistani, e assassini e gruppi criminali locali.

Di simile avviso è anche Ziaur Rehman, giornalista pakistano veterano che segue da vicino gli sviluppi della militanza in Balochistan³⁶. Rehman sottolinea come sia estremamente facile reclutare entità locali come mercenari, rafforzando l'ipotesi di Basit che il caso più probabile sia quello che vede il coinvolgimento di gruppi criminali, non solo perché l'NDS noterebbe la presenza di squadroni della morte pakistani su suolo afghano, ma anche perché Rehman esclude che al momento vi siano conflitti interni ai gruppi nazionalisti tali da portare all'uccisione di comandanti di spicco come Achu e Bangulzai. La difficoltà nel valutare la situazione sul campo è ulteriormente

³⁴ Z. U. Rehman, "Afghanistan Mein Baloch 'Alihadeghi Pasand Rehnma'un Ki Halaktun Ke Pichhe Kon Hai?", *Urdu VOA* (Maggio 2021), <https://www.urduvoa.com/a/who-is-behind-killings-of-baloch-separists-in-afghanistan-30may2021/5909038.html>

³⁵ Intervista dell'autore con il ricercatore Abdul Basit, condotta da remoto, 20 Giugno 2021.

³⁶ Intervista dell'autore con il giornalista Ziaur Rehman, condotta da remoto, l'11 Giugno 2021.



complicata dalla molteplicità di attori che proteggono e ospitano i militanti balochi che si spostano tra Pakistan e Afghanistan e Pakistan e Iran. Come evidenzia Rehman, dopo la morte di Abdul Raziq Achakzai, il fratello Tadem Khan ne ha preso il posto come protettore dei militanti balochi a Kandahar, similmente ad altri capi tribali animati da sentimenti anti-pakistani. Inoltre, come afferma Basit, l'NDS afghano e il RAW indiano forniscono assistenza ai gruppi nazionalisti in chiave anti-pakistana, senza contare il fattore determinante delle tribù etniche balochi – specialmente i Brohi – le quali forniscono sostegno ai militanti sia in Afghanistan che in Iran.

Un ulteriore elemento di instabilità è fornito dalla cooperazione tra gruppi nazionalisti balochi e gruppi estremisti in Balochistan, sia separatisti (come Jundullah e Jaish-ul-Adl), sia anti-Stato pakistano (TTP), che puramente settari (LeJ e ISKP/ISPP).

Diversi studiosi hanno evidenziato come negli ultimi anni la componente settaria e religiosa sia progressivamente divenuta un elemento di instabilità alla stregua della lotta nazionalista³⁷. Gli attacchi del gruppo ISKP/ISPP sono spesso stati diretti contro la minoranza Hazara locale, come dimostrato da uno degli ultimi risalente a gennaio 2021 a Machh che ha visto la morte di 11 minatori³⁸; e la retorica del gruppo ha spesso come bersaglio gli Hazara shiiti, sia pakistani che afghani³⁹. Oltre a Daesh, anche ASWJ e LeJ/LeJ-A continuano ad operare nei centri urbani, sia compiendo attacchi fisici che inasprando le tensioni sociali, come il caso della liberazione di prigionie nel 2018 di Muhammad Ramzan Mengal, Presidente di ASWJ-Balochistan, che più volte ha incitato alla violenza contro gli Shiiti locali⁴⁰.

Tuttavia, sia Basit che Rehman sottolineano come i due conflitti – quello settario e quello nazionalista – rimangano sostanzialmente differenti. Come afferma Rehman, al momento nulla lascia pensare che vi sia uno spostamento da parte di militanti balochi verso l'adozione di una

³⁷ Rana, “Religion, Nationalism, and Insurgency in Balochistan”; H. Abbas, “Extremism and Terrorism Trends in Pakistan: Changing Dynamics and New Challenges”, *CTC Sentinel* (Febbraio 2021).

³⁸ BBC, “Pakistan coal miners kidnapped and killed in IS attack”, *BBC* (Gennaio 2021) <https://www.bbc.com/news/world-asia-55522830>

³⁹ Ad esempio, i diversi annunci rilasciati dal portavoce di ISKP Sultan Aziz Ezzam in cui minaccia di colpire gli Hazara a Kabul, oppure il primo numero della rivista in Urdu di ISPP *Yalghar* in cui viene riproposto la trascrizione di un video pubblicato da *Nida-e Haq* in occasione dell'attacco contro i minatori Hazara.

⁴⁰ F. Zahid, “Lashkar-e-Jhangvi al-Alami: A Pakistani Partner for Islamic State”, *Terrorism Monitor* Vol. 15 Numero 2 (Gennaio 2017); G. Yousafzai, “Minority Hazaras in Pakistan protest for third day after Quetta attack”, *Reuters* (Aprile 2019).



strategia di violenza settaria, come testimonia il fatto che la setta religiosa Zikri locale non ha subito particolari attacchi⁴¹. Sebbene sia vero che il settarismo ha causato livelli estremi di violenza, tuttavia anche Basit sostiene che al momento l'ideologia dei gruppi nazionalisti è del tutto estranea al settarismo⁴².



Fig.5 – Maulana Muhammad Ramzan Mengal, Presidente ASWJ-Balochistan (Fonte: Twitter)

Nondimeno, esiste cooperazione tra i diversi gruppi operanti in Balochistan. Se da una parte i rapporti tra alcune entità come BRAS e Jaish-ul-Adl rimangono molto tesi, come riportano Rana e Zahid, dall'altra è pur vero che in passato si sono verificati casi di coordinamento per alcune operazioni, come riporta Rehman, o almeno di tolleranza reciproca, come tra BLA, LeJ, ISKP e Jundullah⁴³. In particolare, Basit afferma che BLA, LeJ, e ISKP reclutano militanti balochi sunniti provenienti prevalentemente dagli stessi gruppi tribali, ad esempio Kurd, Mengal, e i Bangulzai; questo comporta che vi siano collegamenti tribali anche tra gruppi con agende differenti. Un esempio recente sono Abdul Nabi Bangulzai, comandante BLA, Ejaz Bangulzai, militante ISPP ucciso a Kandahar a Marzo 2021, e Farooq Bangulzai, militante di LeJ e affiliato di ISPP. Oltre a

⁴¹ Intervista dell'autore con il giornalista Ziaur Rehman, condotta da remoto, l'11 Giugno 2021.

⁴² Intervista dell'autore con il ricercatore Abdul Basit, condotta da remoto, 20 Giugno 2021.

⁴³ Zahid, "Baluch Raji Ajohi Sangar: Emergence of a New Baluch Separatist Alliance"; A. Jadoon, "Allied and Lethal", *CTC Sentinel* (Dicembre 2018).



condividere la stessa appartenenza tribale, alcune fonti sostengono che Ejaz Bangulzai e Farooq Bangulzai fossero fratelli e che avessero legami di parentela (fratellanza) con Abdul Nabi Bangulzai, vivendo assieme nel rifugio fornito da Abdul Raziq Achakzai nell'area di Aino Mina a Kandahar⁴⁴. Per quanto non sia facile determinare l'esattezza di queste informazioni, Basit evidenzia come tuttavia esse dimostrino che esistono punti di contatto tra le agende dei diversi gruppi nazionalisti e settari. Uno di questi è la minoranza Hazara, verso la quale i militanti nazionalisti e i gruppi settari condividono un astio derivante da motivazioni differenti, etniche per i primi, religiose per i secondi⁴⁵.

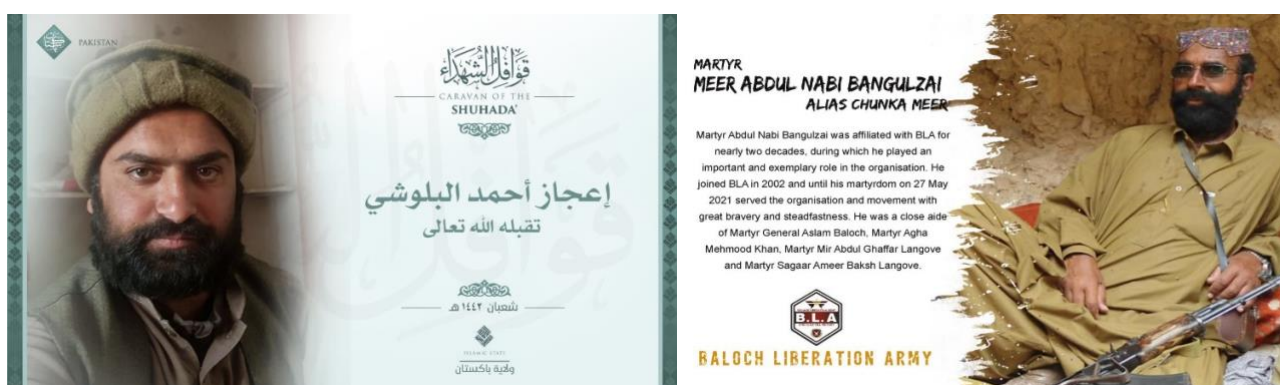


Fig.6 – A sinistra, Ejaz Bangulzai; a destra, Abdul Nabi Bangulzai (Fonte: Telegram)

Una serie di attacchi ha recentemente rianimato il dibattito intorno al grado e la qualità di cooperazione tra i diversi gruppi militanti. In particolare, il 22 aprile 2021, un'auto (SVBIED) esplose presso il Serena Hotel di Quetta in cui alloggiava l'Ambasciatore cinese Nong Rong, sebbene non fosse presente al momento dell'esplosione⁴⁶. L'attacco è stato rivendicato dal TTP, il quale inizialmente in un primo comunicato aveva affermato di aver voluto colpire un incontro tra le forze di sicurezza pakistane e degli stranieri presenti all'hotel. Successivamente il TTP ha ritrattato la propria affermazione e ha specificato che i bersagli dell'attacco erano esclusivamente le forze pakistane in albergo. Sebbene rimanga una speculazione se l'Ambasciatore cinese fosse davvero il bersaglio dell'attacco, l'atteggiamento ambiguo del TTP lascia sospettare che vi siano delle velleità di attaccare gli interessi cinesi nell'area del Balochistan, dove il TTP ha ravvivato la propria presenza inglobando il gruppo LeJ locale Usman Kurdi e conducendo diverse operazioni contro le

⁴⁴ Z. Gishkori, "Mastung battle: Military says Daesh headquarters in Pakistan destroyed", *GeoNews* (Giugno 2017), <https://www.geo.tv/latest/144845-mastung-battle-military-says-daesh-headquarters-in-pakistan-destroyed>

⁴⁵ Intervista dell'autore con il ricercatore Abdul Basit, condotta da remoto, 20 Giugno 2021.

⁴⁶ Radio Mashaal, "Deadly Bomb Blast At Luxury Hotel In Pakistan", *Gandhara* (Aprile 2021), <https://gandhara.rferl.org/a/pakistan-quetta-bomb-attack/31217022.html>



forze di sicurezza pakistane. Inoltre, Abu Zarr al-Burmi, che rimane un ideologo vicino all'ETIM/TIP e al TTP, ha recentemente rilasciato un discorso in cui esorta i musulmani a indignarsi e opporsi alla persecuzione cinese degli Uyghuri nello Xinjiang/Turkestan Orientale, politicamente, economicamente, socialmente, e militarmente⁴⁷. A questo si aggiunge il fatto che le relazioni tra ETIM/TIP e TTP risalgono al 2001 quando i militanti centroasiatici trovarono rifugio nelle aree tribali pakistane.



Fig.7 – Annuncio del TTP dell'unione con LeJ Usman Kurd (Fonte: Telegram)

Secondo Rehman e Basit, al momento non è stata osservata alcuna alleanza strutturale tra il TTP e i movimenti nazionalisti balochi negli attacchi agli interessi cinesi nell'area. Tuttavia, come ricorda Basit, esiste da tempo una cooperazione tattica e transazionale tra il TTP e il BLA, non solo perché i due gruppi condividono molti rifugi in Afghanistan, ma anche perché il TTP ha addestrato i militanti del BLA nell'uso di attacchi dinamitardi suicidi, mettendo a disposizione le conoscenze

⁴⁷ Abu Zarr al-Burmi “Turkistani bahanun ki faryat az kalam” (Marzo 2021).



tecniche necessarie⁴⁸. Inoltre, come sostiene Rehman, esiste la possibilità che il TTP abbia indipendentemente lanciato una campagna anti-interessi cinesi legati al CPEC in Balochistan e in Khyber Pakhtunkhwa⁴⁹, con l'approvazione di AQ che mantiene legami con l'ETIM, ma che nel caso del Serena Hotel abbia dovuto ritrattare il primo comunicato dietro pressione dei Talebani Afghani, i quali ospitano il TTP in Afghanistan, o in alternativa per evitare che il Pakistan lancia una forte campagna di contro-terrorismo dietro pressioni cinesi⁵⁰.

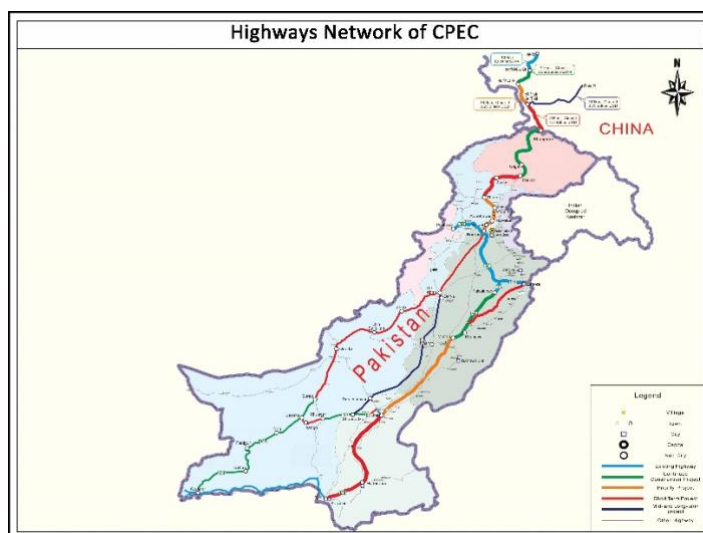


Fig.8 – Mappa delle infrastrutture stradali in costruzione per il CPEC (Fonte: sito ufficiale CPEC)

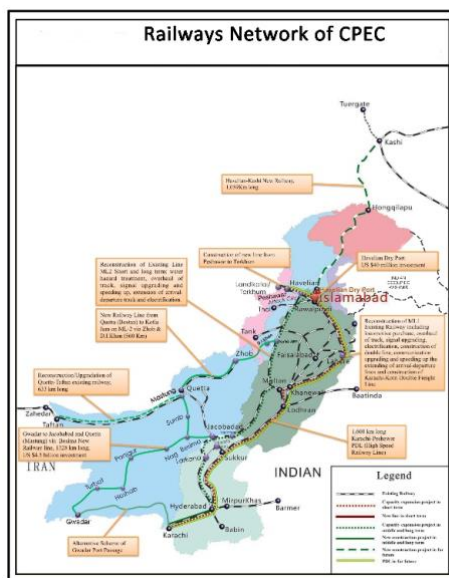


Fig.9 – Mappa delle infrastrutture ferroviarie in costruzione per il CPEC (Fonte: sito ufficiale CPEC)

⁴⁸ Intervista dell'autore con il ricercatore Abdul Basit, condotta da remoto, 20 Giugno 2021.

⁴⁹ Dove sta venendo installata la Rashakai Economic Zone (REZ)

⁵⁰ Intervista dell'autore con il giornalista Ziaur Rehman, condotta da remoto, l'11 Giugno 2021.



Conclusioni

Con l'imminente ritiro degli Stati Uniti dall'Afghanistan, vi è il rischio che la Cina possa diventare il nuovo nemico regionale per i gruppi islamisti violenti locali. Questi ultimi necessitano di un nemico fondamentale per continuare a sostenere le proprie attività e attrarre nuove reclute, legittimando la propria lotta, e la Cina è già diventata il bersaglio di molti di questi gruppi in forza delle proprie azioni nello Xinjiang/Turkestan Orientale e il progetto BRI, considerato un'opera coloniale. In Balochistan, i sentimenti etno-nazionalisti e separatisti si mescolano con i sentimenti anti-cinesi verso il CPEC, considerato un elemento di instabilità economico-sociale per la popolazione che teme lo sfruttamento delle risorse del territorio e la migrazione di persone provenienti da altre province. A questo clima di conflitto già presente, potrebbe aggiungersi anche la componente jihadista del TTP. Ha già dimostrato di possedere i mezzi e l'opportunità di colpire; per il momento, la volontà di intraprendere una piena campagna anti-interessi cinesi è ancora poco definita. Come afferma Basit, il TTP dovrà scegliere tra la ritorsione del Pakistan e della Cina e la possibilità di ottenere fama tra i circoli jihadisti e opportunità di finanziamento esterne.

Inoltre, il Balochistan rimane terreno di scontri anche per lo Stato Islamico. Nell'ultimo numero del settimanale *Al-Naba* (294), ISPP ha rivendicato l'uccisione di tre militari pakistani nell'area di Bolan, in seguito all'operazione militare lanciata dal Pakistan alla fine di giugno, che ha come obiettivo proprio l'eliminazione di cellule e rifugi di Daesh nei distretti di Bolan e Sibi⁵¹.

Da parte del Pakistan, la prima settimana di luglio ha visto il pronunciarsi di alcune inaspettate dichiarazioni da parte del Primo Ministro Imran Khan che potrebbero presagire un cambiamento nella strategia politica verso la regione del Balochistan. Durante una visita a Gwadar, Khan ha affermato di essere disposto ad aprire un dialogo con i militanti balochi⁵². Inoltre, il Primo Ministro ha nominato, in un gesto apparentemente conciliativo, Shahzain Bugti, già leader del *Jamhoori Watan Party* all'interno dell'Assemblea Nazionale, assistente speciale alla riconciliazione con le tribù insoddisfatte⁵³. Shahzain Bugti è il nipote di Nawab Akbar Khan Bugti e figlio di Talal Bugti, il quale, tuttavia, non godeva di particolari rapporti favoriti con il padre Nawab Bugti.

⁵¹ *Al-Naba* 294, p. 10 (8 luglio 2021).

⁵² Dawn, "PM Imran says he is considering 'talking to insurgents' in Balochistan", *Dawn* (Luglio 2021), <https://www.dawn.com/news/1633359>

⁵³ S. I. Raza, "Steps under consideration to engage Baloch tribals", *Dawn* (Luglio 2021), <https://www.dawn.com/news/1634180>



Tuttavia, i dubbi sulla sincerità di questa apertura rimangono forti. Il Ministro dell'Informazione Fawad Chaudhry ha specificato che il governo negozierà solo con le tribù che non hanno alcun legame con l'India. Dal momento che gli insorti del Balochistan vengono considerati proxy indiani, questo farebbe intendere che il governo sarebbe disposto a negoziare esclusivamente con i partiti nazionalisti balochi già all'interno dell'agone politico pakistano, e quindi, in sostanza, riducendo tutto a un tentativo del governo a guida PTI per ridurre le tensioni politiche, arrivate al culmine con il ritiro dalla coalizione del Balochistan National Party (BNP-M) di Sardar Akhtar Jan Mengal⁵⁴.

D'altra parte, l'ipotesi di dialogo con i gruppi nazionalisti balochi, al momento, non è stata accolta positivamente né dagli oppositori politici in esilio, né dai militanti. Il portavoce di BRP, Sher Mohammad Bugti, ha accusato Shahzain Bugti di essere inesperto e di non conoscere le dinamiche locali⁵⁵. Ancora più significativamente, i gruppi militanti hanno deciso di non esprimersi affatto. Come suggerisce Rehman, il tutto potrebbe presagire l'inizio di una nuova operazione militare contro i gruppi balochi, avendo come pretesto proprio il fallimento dei negoziati⁵⁶.

⁵⁴ J. U. Rehman, "BNP-Mengal quits PTI ruling alliance", *The Nation* (June 2020) <https://nation.com.pk/18-Jun-2020/bnp-mengal-quits-pti-ruling-alliance>

⁵⁵ Sher Mohammad Bugti, https://twitter.com/SherM_BRP/status/1412819836707672069?s=20

⁵⁶ Z. U. Rehman, "Pakistan Ne Naraz Baluchun Ke Saathbat Chit Pareshara Kya Kyakun Bat Kare Ga Aur Kas Ke Saath?" *Urdu VOA* (Luglio 2021), <https://www.urduvoa.com/a/why-pakistan-govt-want-to-talk-with-angry-baloch-09jul2021/5959450.html>